

NAZARETH

foglio settimanale della Comunità Pastorale
"San Luigi Guanella"
Crema, Musso e Pianello del Lario

Anno 5 numero 52
29 Dicembre 2019



Il primo biografo di San Francesco, Tommaso da Celano, ricorda che quella notte, alla scena semplice e toccante s'aggiunse anche il dono di una visione meravigliosa: uno dei presenti vide giacere nella mangiatoia Gesù Bambino stesso. Da quel presepe del Natale 1223, «ciascuno se ne tornò a casa sua pieno di ineffabile gioia».

3. San Francesco, con la semplicità di quel segno, realizzò una grande opera di evangelizzazione. Il suo insegnamento è penetrato nel cuore dei cristiani e permane fino ai nostri giorni come una genuina forma per riproporre la bellezza della nostra fede con semplicità. D'altronde, il luogo stesso dove si realizzò il primo presepe esprime e suscita questi sentimenti. Greccio diventa un rifugio per l'anima che si nasconde sulla roccia per lasciarsi avvolgere nel silenzio. Perché il presepe suscita tanto stupore e ci commuove? Anzitutto perché manifesta la tenerezza di Dio. Lui, il Creatore dell'universo, si abbassa alla nostra piccolezza. Il dono della vita, già misterioso ogni volta per noi, ci affascina ancora di più vedendo che Colui che è nato da Maria è la fonte e il sostegno di ogni vita. In Gesù, il Padre ci ha dato un fratello che viene a cercarci quando siamo disorientati e perdiamo la direzione; un amico fedele che ci sta sempre vicino; ci ha dato il suo Figlio che ci perdona e ci risolve dal peccato. Comporre il presepe nelle nostre case ci aiuta a rivivere la storia che si è vissuta a Betlemme. Naturalmente, i Vangeli rimangono sempre la fonte che permette di conoscere e meditare quell'Avvenimento; tuttavia, la sua rappresentazione nel presepe aiuta ad immaginare le scene, stimola gli affetti, invita a sentirsi coinvolti nella storia della salvezza, contemporanei dell'evento che è vivo e attuale nei più diversi contesti storici e culturali. In modo particolare, fin dall'origine francescana il presepe è un invito a "sentire", a "toccare" la povertà che il Figlio di Dio ha scelto per sé nella sua Incarnazione.

**"Admirabile
signum (2)"**

E così, implicitamente, è un appello a seguirlo sulla via dell'umiltà, della povertà, della spogliazione, che dalla mangiatoia di Betlemme conduce alla Croce. È un appello a incontrarlo e servirlo con misericordia nei fratelli e nelle sorelle più bisognosi (cfr Mt 25,31-46).

4. Mi piace ora passare in rassegna i vari segni del presepe per cogliere il senso che portano in sé. In primo luogo, rappresentiamo il contesto del cielo stellato nel buio e nel silenzio della notte. Non è solo per fedeltà ai racconti evangelici che lo facciamo così, ma anche per il significato che possiede. Pensiamo a quante volte la notte circonda la nostra vita. Ebbene, anche in quei momenti, Dio non ci lascia soli, ma si fa presente per rispondere alle domande decisive che riguardano il senso della nostra esistenza: chi sono io? Da dove vengo? Perché sono nato in questo tempo? Perché amo? Perché soffro? Perché morirò? Per dare una risposta a questi interrogativi Dio si è fatto uomo. La sua vicinanza porta luce dove c'è il buio e rischiarando quanti attraversano le tenebre della sofferenza (cfr Lc 1,79). Una parola meritano anche i paesaggi che fanno parte del presepe e che spesso rappresentano le rovine di case e palazzi antichi, che in alcuni casi sostituiscono la grotta di Betlemme e diventano l'abitazione della Santa Famiglia. Queste rovine sembrano che si ispirino alla *Legenda Aurea* del domenicano Jacopo da Varazze (secolo XIII), dove si legge di una credenza pagana secondo cui il tempio della Pace a Roma sarebbe crollato quando una Vergine avesse partorito. Quelle rovine sono soprattutto il segno visibile dell'umanità decaduta, di tutto ciò che va in rovina, che è corrotto e intristito. Questo scenario dice che Gesù è la novità in mezzo a un mondo vecchio, ed è venuto a guarire e ricostruire, a riportare la nostra vita e il mondo al loro splendore originario.

Meditazione



Il Verbo ha assunto da Maria la natura umana

Il Verbo di Dio, come dice l'Apostolo, «della stirpe di Abramo si prende cura. Perciò doveva rendersi in tutto simile ai fratelli» (Eb 2, 16. 17) e prendere un corpo simile al nostro. Per questo Maria ebbe la sua esistenza nel mondo, perché da lei Cristo prendesse questo corpo e lo offerisse, in quanto suo, per noi. Perciò la Scrittura quando parla della nascita del Cristo dice: «Lo avvolse in fasce» (Lc 2, 7). Per questo fu detto beato il seno da cui prese il latte. Quando la madre diede alla luce il Salvatore, egli fu offerto in sacrificio.

Gabriele aveva dato l'annuncio a Maria con cautela e delicatezza. Però non le disse semplicemente «colui che nascerà in te», perché non si pensasse a un corpo

estraneo a lei, ma: «da te» (cfr. Lc 1, 35), perché si sapesse che colui che ella dava al mondo aveva origine proprio da lei.

Il Verbo, assunto in sé ciò che era nostro, lo offrì in sacrificio e lo distrusse con la morte. Poi rivestì noi della sua condizione, secondo quanto dice l'Apostolo: «Bisogna che questo corpo corruttibile si vesta di incorruttibilità e che questo corpo mortale si vesta di immortalità» (cfr. 1 Cor 15, 53).

Tuttavia ciò non è certo un mito, come alcuni vanno dicendo. Lungi da noi un tale pensiero. Il nostro Salvatore fu veramente uomo e da ciò venne la salvezza di tutta l'umanità. In nessuna maniera la nostra salvezza si può dire fittizia. Egli salvò tutto l'uomo, corpo e anima. La salvezza si è realizzata nello stesso Verbo.

Veramente umana era la natura che nacque da Maria, secondo le Scritture, e reale, cioè umano, era il corpo del Signore; vero, perché del tutto identico al nostro; infatti Maria è nostra sorella poiché tutti abbiamo origine in Adamo.

Ciò che leggiamo in Giovanni «il Verbo si fece carne» (Gv 1, 14), ha dunque questo significato, poiché si interpreta come altre parole simili.

Sta scritto infatti in Paolo: «Cristo per noi divenne lui stesso maledizione» (cfr. Gal 3, 13). L'uomo in questa intima unione del Verbo ricevette una ricchezza enorme: dalla condizione di mortalità divenne immortale; mentre era legato alla vita fisica, divenne partecipe dello Spirito; anche se fatto di terra, è entrato nel regno del cielo.

Benché il Verbo abbia preso un corpo mortale da Maria, la Trinità è rimasta in se stessa qual era, senza sorta di aggiunte o sottrazioni. E' rimasta assoluta perfezione: Trinità e unica divinità. E così nella Chiesa si proclama un solo Dio nel Padre e nel Verbo.

Dalle «Lettere» di sant'Atanasio, vescovo

Vita di Comunità

- **Sabato 4 Gennaio** le **Confessioni**, sono a **Musso** dalle 15.00 alle 16.30
- **Maria S.S. Madre di Dio** (Mercoledì 1 Gennaio)
S. Messe: 09.00 a **Musso**, 10.00 a **Pianello**, 11.00 a **Cremia** (Oratorio) 15.00 S. Rosario a Musso (S. Rocco), 16.00 S. Rosario a Cremia (cappellina), 17.30 S. Rosario a Pianello e S. Messa alle 18.00 a **Pianello**
- **Epifania:** (Lunedì 6 Gennaio)
S. Messe: 09.00 a **Musso**, 10.00 a **Pianello**, 11.00 a **Cremia** (S. Vito), 18.00 a **Pianello**.
Alle 15.00 a **Pianello**, Vespri e benedizione dei bambini e ragazzi (a seguire in Oratorio festa con la tombola)
- **Lavori sulle campane** Si sono conclusi i lavori a **Cremia** San Michele, sono partiti quelli a Cremia San Vito che verranno portati a compimento con i primi giorni di Gennaio 2020. Sempre a Gennaio 2020 sono previsti gli inizi dei lavori a **Pianello** per le campane della chiesa di San Martino.
- **Pellegrinaggio in Terra Santa:** dal 28 agosto al 4 Settembre 2020 viene proposto il Pellegrinaggio nei luoghi di Gesù per la Comunità Pastorale e per tutti coloro che vogliono partecipare. Per informazioni rivolgersi a don Luca.
- **Angolo della carità:** una famiglia di **Cremia** ha dato € 300 per le campane. Si ringrazia di cuore

Calendario settimanale

Domenica 29 Dicembre Santa Famiglia <i>bianco</i>	09.00	Musso	<i>De Lorenzi Gianberto</i>
	10.00	Pianello	
	11.00	Cremia (Oratorio)	
	18.00	Pianello	

Lunedì 30 Dicembre Ottava di Natale <i>viola</i>			
Martedì 31 Dicembre <i>bianco</i>	16.00	Cremia (Oratorio)	<i>deff. Festa/Gherbi</i>
	17.00	Musso	<i>Raimondo, Isabella, Pupo e Giulia "Te Deum"</i>
Mercoledì 1 Gennaio 2020 Maria S.S. Madre di Dio <i>bianco</i>	09.00	Musso	<i>Massenti Edoardo</i>
	10.00	Pianello	
	11.00	Cremia (Oratorio)	
	18.00	Pianello	
Giovedì 2 Gennaio S.S. Basilio e Gregorio <i>bianco</i>	17.00	Musso (S. Rocco)	
Venerdì 3 Gennaio Feria del tempo di Natale <i>bianco</i>	08.30	Pianello	<i>Brandi Francesca (legato)</i> <i>Primo venerdì del mese</i>
Sabato 4 Gennaio <i>bianco</i>	08.30	Pianello	<i>Sanvito Attilia (legato)</i> <i>Primo sabato del mese</i>
	17.00	Musso	<i>Melga Agostino, Crosta Agostina, Franzech Vera</i>
Domenica 5 Gennaio Il domenica dopo Natale <i>bianco</i>	09.00	Musso	<i>Quarenghi Pietro, Emilia e Giuseppe</i>
	10.00	Pianello	
	11.00	Cremia (Oratorio)	
	18.00	Pianello	



sito internet: www.comunitasanluigiguanello.it

mail: info@comunitasanluigiguanello.it